

trassero in aguati, e diedero un sì bell' esercito in preda de' Maomettani; coticchè dopo aver traversata la maggior parte dell' Asia minore, e dopo aver sostenuti disagi incredibili, Corrado si vide costretto di ritornarsene nuovamente di qua dall' Ellesponto, con un miserabile avanzo di una quarta parte appena delle sue genti. Temperò nondimeno l' amarezza di queste sciagure in trovando^o al suo ritorno dall' Asia il Re di Francia alla testa di un esercito, potente quanto era stato il suo. Egli allora avvertì il Re di Francia a continuare la sua marcia lungo le spiagge per non essere circondato da' nemici; e questo ricordo fu da lui osservato per qualche tempo, passando per Smirne ed Efeso, finchè trovando poi troppo incomodo un tal viaggio, per esser obbligato di dover traversar ad ogni tratto la bocca de' fiumi, alterò la marcia, e s'inoltrò più dentro a terra. Ma siccome i Turchi avevano già occupati tutti i transiti, così fu loro cosa facile di distruggere la maggior parte dell' esercito fedele; e il Re con pochi Signori si fuggì in Antiochia; donde poi passato ad adorare il Santo Sepolcro, si ritornò in ¹¹⁴⁹ Francia. L' Imperatore Corrado trovò anch' egli il modo di visitare la tomba del Salvatore, prima di ritornare in Germania; e così terminarono questi potenti apparecchi, che si erano fatti contra g' Infedeli.

Ma io non debbo lasciar di commemorare un caso avvenuto in questa spedizione, il quale